

Vox clamantis...

Parrocchia San Giovanni Battista

Via Arcidiacono Giovanni, 53 - Bari
<http://www.sangiovanibattistabari.it>



*Convertitevi:
il regno dei cieli
è vicino!*

LA CHIESA "DEL GIORDANO"

II DOMENICA DI AVVENTO (Mt 3,1-12)

In quei giorni, venne Giovanni il Battista e predicava nel deserto della Giudea dicendo: «Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino!». Egli infatti è colui del quale aveva parlato il profeta Isaia quando disse: «Voce di uno che grida nel deserto: Preparete la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri!».

E lui, Giovanni, portava un vestito di peli di cammello e una cintura di pelle attorno ai fianchi; il suo cibo erano cavallette e miele selvatico. Allora Gerusalemme, tutta la Giudea e tutta la zona lungo il Giordano accorrevano a lui e si facevano battezzare da lui nel fiume Giordano, confessando i loro peccati.

Vedendo molti farisei e sadducei venire al suo battesimo, disse loro: «Razza di vipere! Chi vi ha fatto credere di poter sfuggire all'ira imminente? Fate dunque un frutto degno della conversione, e non crediate di poter dire dentro di voi: "Abbiamo Abramo per padre!". Perché io vi dico che da queste pietre Dio può suscitare figli ad Abramo. Già la scure è posta alla radice degli alberi; perciò ogni albero che non dà buon frutto viene tagliato e gettato nel fuoco. Io vi battezzo nell'acqua per la conversione; ma colui che viene dopo di me è più forte di me e io non sono degno di portargli i sandali; egli vi battezerà in Spirito Santo e fuoco. Tiene in mano la pala e pulirà la sua aia e raccoglierà il suo frumento nel granaio, ma brucerà la paglia con un fuoco inestinguibile».

La corsa di chi veniva da Gerusalemme, da tutta la Giudea e da tutta la zona lungo il Giordano e che andava dal Battista per farsi battezzare è segno eloquente di quanto in tanti desiderassero cominciare una nuova vita. Tutti confessavano di avere delle debolezze. In cuor loro vi era una grande consapevolezza: ricominciare per rinnovarsi.

Non appartenevano né ai sadducei, né ai farisei. Era gente comune che, mettendosi in fila, non andava a ritirare un credito residuo, ma al contrario si recavano a depositare la vita non perfetta del passato. Il credito in rosso sarebbe stato subito azzerato e la loro vita sarebbe proseguita su binari diversi.

Non erano una categoria di privilegiati e di etichettati da onorificenze. Erano ebrei "doc", giudei di zone lungo la dorsale del mare e stranieri che da oltre confine avevano sentito e intuito che era giunto il momento opportuno per rinascere.

Giovanni, "portava un vestito di peli di cammello" che era l'abito tipico dei profeti, ma con un particolare: una cintura di pelle attorno ai fianchi. Era il distintivo di quello che è stato considerato il più grande dei profeti, il profeta Elia, che, si credeva, doveva venire per preparare la strada del Messia.

Dopo aver ascoltato il giovane dalle parole brucianti, che vestiva con lo stesso manto dei cammelli del deserto e si cibava con il miele proveniente dallo stesso deserto, avevano in cuor loro una certezza: rinascere!

Il Giordano era stato la tappa finale dell'esodo per entrare nella terra promessa, con il Battista iniziava una chiara inversione di rotta. Uscire dalla terra promessa,



per costruire un regno della libertà che non dovesse essere più in mano ai sommi sacerdoti, gli scribi, i farisei, perché si era trasformata in una terra di oppressione, dalla quale necessitava venire fuori.

È quello che anche oggi è chiesto proprio a noi: essere una Chiesa che parte dal Giordano.

La Chiesa "del Giordano", infatti, è una comunità di rinati. Una comunità che andava oltre i confini e che non si limitava a lasciarsi abbagliare o ammantare dalle veementi parole di Giovanni. È quella Chiesa

che lo stesso Gesù avrebbe indicato nei suoi tre anni successivi e che diventa per noi un modello ispiratore per una nuova evangelizzazione.

La Chiesa "del Giordano" è la comunità d'oltre fiume che scandaglia gli alvei per ripurirli dai detriti, che si sono accumulati e lascia scorrere quanto sgorga dalla sorgente. È la Chiesa delle novità e delle rinascite fatta di uomini e donne che promuovono la vita, che s'impegna a cercare i bambini abbandonati, che promuove la giustizia, che scandaglia le logiche di chi ogni giorno per denaro si vende al miglior offerente, che denuncia le morti sospette nei nosocomi di ogni parte della terra.

È una Chiesa che si apre all'accoglienza, che non rifiuta chi attracca ai lidi dopo una lunga traversata e che non cede all'indifferenza. È una chiesa che sta sotto il cielo e che chiede al cielo di entrare nel cuore di ogni uomo per fare spazio a un Bambino che da Betlemme lancia il suo appello di pace e di amore.

**IL VOSTRO PARROCO
ANTONIO RUCCIA**

Una Chiesa degli esclusi, non dell'esclusione

La vera porta santa da spalancare non è quella imponente di bronzo della basilica di San Pietro ma la porta nascosta e sgangherata degli "scantinati della storia". La porta veramente santa delle favelas e di tutte le periferie, delle case di cartone dei barboni, dei campi profughi, dei reparti d'ospedale dove chiudono i loro giorni i malati terminali, delle celle dei prigionieri politici, delle case dei disoccupati e degli sfruttati, di ogni luogo dove è vivo il dolore e troppo debole la speranza. Porte attraverso cui poter entrare, porte attraverso cui qualcuno potrà finalmente uscire.



Vitaliano Della Sala, 25/11/2016
Adista Notizie n° 42 del 03/12/2016

<http://www.adista.it/articolo/56845>

Il Papa: «alla politica succube della finanza non interessa la cura dell'ambiente»

Francesco incontra gli Accademici delle Scienze e chiede una collaborazione per «creare un sistema normativo» che assicuri la protezione del creato. E denuncia: «La sottomissione della politica alla tecnologia e alla finanza che cercano anzitutto il profitto è dimostrata dalla "distrazione" o dal ritardo nell'applicazione degli accordi mondiali sull'ambiente»



Famiglia Cristiana, 29/11/2016

<http://www.famigliacristiana.it/articolo/il-papa-alla-politica-succube-della-finanza-non-interessa-la-cura-dellambiente.aspx>

Le nuove armi. Droni armati, tutti i dubbi etici



La strage delle armi teleguidate «L'automazione del campo di battaglia è un sogno antico fin dai tempi di Federico II di Prussia, che aspirava alla guerra perfetta combattuta da 'automi tiratori'», dice il sociologo Fabrizio Battistelli, presidente di Archivio disarmo, organizzatore dell'incontro assieme a Francesco Vignarca, coordinatore di Rete Disarmo. «Un sogno diventato realtà» grazie a droni che però «pongono problemi giuridici, etici e politici». Philip Di Salvo, ricercatore e giornalista, spiega che per il New York Times «il numero dei raid è aumentato dai 50 della presidenza Bush ai 506 delle due amministrazioni Obama», ma 473 secondo la relazione ufficiale di luglio. Tra le vittime anche il cooperante italiano Giovanni Lo Porto, ucciso in Pakistan da un drone Usa nel 2015.

Pax christi, 27/11/2016

<http://www.paxchristi.it/?p=12417>



Il futuro che manca

I dati Istat: le connazionali hanno in media 1,27 figli. Meno feconde anche le donne straniere: 1,97 bebè rispetto ai 2,43 del 2010



Nascite ancora in netto calo: meno 17mila nel 2015 più neo-mamme sopra i 40 anni che sotto i 25.

Lo scorso anno i figli iscritti all'anagrafe sono stati 485.780 (circa 17mila in meno rispetto al 2014). Mai così in basso neppure durante le due Guerre mondiali. Nell'arco di trent'anni le donne italiane hanno dimezzato la loro fertilità.

Avvenire.it, 28/11/2016

<https://www.avvenire.it/attualita/pagine/rapporto-istat-calano-i-nati>

LAVORO MINORILE - Olio di palma, Amnesty denuncia le multinazionali

“I principali marchi mondiali di cibo e prodotti domestici stanno vendendo alimenti, cosmetici e altri beni di uso quotidiano contenenti olio di palma ottenuto attraverso gravi violazioni dei diritti umani in Indonesia, dove bambini anche di soli otto anni lavorano in condizioni pericolose”. Lo denuncia un rapporto di Amnesty International.

Nello Scavo, Avvenire.it, 30/11/2016



<https://www.avvenire.it/attualita/pagine/amnesty-contro-lo-sfruttamento-del-lavoro-minorile-olio-di-palma>

Papa Francesco e la 'fuga dei cervelli'

“L'arricchimento personale e culturale permette ai giovani d'inserirsi più facilmente nel mondo del lavoro, assicurandosi un posto nella comunità e diventandone parte integrante. Da parte sua, la società è chiamata ad offrire alle nuove generazioni valide opportunità occupazionali, evitando la cosiddetta 'fuga di cervelli'. Che qualcuno scelga liberamente di andare a specializzarsi e a lavorare all'estero, è cosa buona e feconda; invece è doloroso che giovani preparati siano indotti ad abbandonare il proprio Paese perché mancano adeguate possibilità di inserimento”.

Lo ha detto oggi papa Francesco, ricevendo in udienza i giovani partecipanti al quarto Congresso mondiale di pastorale per gli studenti internazionali. Bergoglio ha poi messo in guardia dall'“insorgere di certe chiusure, meccanismi di difesa di fronte alla diversità, muri interiori che non permettono di guardare il fratello o la sorella negli occhi e di accorgersi dei suoi reali bisogni”, invitando i presenti a “sviluppare una notevole capacità di adattamento, imparando a essere custodi degli altri come fratelli e del creato come casa comune, e questo – ha concluso – è decisivo per rendere il mondo più umano”.



SIR, 1/12/2016

<http://l'agenzia/ilquotidiano/2016/12/1/papa-francesco-a-studenti-internazionali-doloroso-che-giovani-preparati-siano-indotti-ad-abbandonare-il-proprio-paese/>

Puoi scriverci imbucaando nella casella di posta esposta fuori della parrocchia oppure inviando una mail a: casaperlaculturasgb@gmail.com

